



Comune di Pula

Città Metropolitana di Cagliari

Deliberazione del Consiglio Comunale

n. 20

OGGETTO: Pronunciamento da parte del Consiglio Comunale sull' individuazione della Sardegna quale sito unico destinato ad ospitare il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e il Parco Tecnologico.

L'anno 2017 (Duemila diciassette) il giorno 04 (quattro) del mese di Settembre alle ore 18,15 nel Comune di Pula e nell'abituale Sala delle adunanze, convocato con appositi avvisi, si è riunito, in prima convocazione ordinaria, il Consiglio Comunale nelle persone dei Signori:

		PRESENTI	ASSENTI
1. MEDAU	CARLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. COLLU	ILARIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. FARNETI	EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. PIRISINU	OMBRETTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. MASCIA	ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. USAI	FILIPPO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. AZARA	PIERANDREA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. CAPPATO	ALESSANDRO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. LECCA	CARLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. LUCARELLI	SIMONETTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. BERGHI	ANDREA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12. ZUCCA	MASSIMILIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. PITTALUGA	ANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. LOI	ELISABETTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. TOCCORI	FRANCESCA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. FA	DONATELLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17. ABIS	ANDREA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

TOTALE PRESENTI N. 16 TOTALE ASSENTI N. 1

Assiste il Segretario comunale **Dr.ssa Maria Lucia Chessa**

IL PRESIDENTE Carla Medau assume la presidenza e, constatato il numero degli intervenuti per poter validamente deliberare, **dichiara aperta la seduta**

Scrutatori:

Simonetta Lucarelli – Fa Donatella

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Pronunciamento da parte del Consiglio Comunale sull'individuazione della Sardegna quale sito unico destinato ad ospitare il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e il Parco Tecnologico.
--

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 04/03/2015 relativa a “Atto di contrarietà al deposito delle scorie nucleari nel territorio della Regione Sardegna”, con cui il Consiglio Comunale manifestò la propria contrarietà ad ogni ipotesi di dislocazione del materiale nucleare in Sardegna e di opporsi, fermamente e sin da qual momento, ad ogni possibile dislocazione nel territorio del Comune di Pula.

Considerato:

- che l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha pubblicato la Guida Tecnica n.29: “Criteri per la localizzazione di un impianto di smaltimento superficiale di rifiuti radioattivi a bassa e media attività” in cui vengono elencati i requisiti fondamentali e gli elementi di valutazione che devono essere tenuti in considerazione dalla SO.G.I.N. S.p.A. (la società dello Stato responsabile dello smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi) nella definizione della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI);
- che SOGIN S.p.A. ha redatto la CNAPI (Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee), ha applicato le richieste formulate nella successiva verifica di ISPRA, del MATTM e del MISE ed è ora in attesa del nulla-osta alla pubblicazione della stessa CNAPI, del Progetto Preliminare e della documentazione connessa, richiesta dal Decreto Legislativo 31/2010.
- che, in seguito, alla pubblicazione della CNAPI si aprirà la fase che porterà all'individuazione del sito definitivo che ospiterà il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico tra le aree considerate idonee;
- che il Deposito Nazionale è finalizzato alla sistemazione definitiva di circa 75 mila metri cubi di scorie nucleari di bassa e media attività e lo stoccaggio temporaneo di circa 15 mila metri cubi di scorie ad alta attività, frutto della stagione nucleare italiana chiusa con il referendum del 1987;
- che sulla base dei criteri individuati nella Guida Tecnica n.29, la Sardegna per via delle sue caratteristiche di stabilità geologica, geomorfologica e per l'assenza di attività sismica, con buona probabilità potrebbe essere indicata nella CNAPI tra le Regioni idonee ad ospitare le scorie;

VALUTATO

- che le scorie ad alto contenuto di radioattività richiedono tempi di isolamento che oscillano indicativamente dai 300 anni al milione di anni per raggiungere livelli di radioattività comparabili con quelli ambientali, ne deriva che il gravame nucleare sarebbe permanente e graverebbe anche sulle generazioni future per centinaia di anni;

- che ad oggi, dopo anni di ricerche e consistenti investimenti, nessuno Stato al mondo è ancora riuscito a trovare un sito idoneo per lo stoccaggio definitivo delle scorie che garantisca l'incolumità dell'ambiente e della salute pubblica;
- che il Deposito Nazionale arrecherebbe un forte danno d'immagine alla Sardegna, pregiudicando l'economia isolana che si basa sulla qualità dell'ambiente e delle produzioni agroalimentari ed impattando negativamente i ricavi nel settore turistico e delle esportazioni;
- che la Sardegna è già sottoposta all'insostenibile gravame delle servitù militari che hanno creato ingenti danni al territorio in termini di inquinamento, di danni alla salute e impatto negativo sull'economia dei territori interessati;
- che un eventuale deposito di scorie nucleari presuppone un'ulteriore imposizione di servitù militari a protezione del sito;
- che in caso di guerra la Sardegna diventerebbe un obiettivo sensibile, con l'aumento esponenziale dei rischi per la popolazione residente;

PRESO ATTO

- che, con la Legge Regionale n.8 del 03.07.2003, pubblicata nel B.U.R.A.S. n. 20 del 8 luglio 2003, il Consiglio Regionale ha dichiarato la Sardegna Territorio Denuclearizzato e precluso al transito ed alla presenza, anche transitoria, di materiali nucleari non prodotti nel territorio regionale, la quale legge se pur dichiarata illegittima con sentenza con sent. Corte Cost. n. 62 del 29 gennaio 2005, è comunque una decisa espressione di volontà dei sardi ed è un atto ufficiale del Parlamento Sardo;
- che il 15-16 maggio 2011, il Popolo Sardo ha sovraneamente detto no alle scorie attraverso il referendum di iniziativa popolare *“Sei contrario all'installazione in Sardegna di centrali nucleari e di siti per lo stoccaggio di scorie radioattive da esse residue o preesistenti ?”*, decretando, con il voto favorevole della quasi totalità dei votanti (il 97%), l'assoluta indisponibilità del territorio sardo all'installazione di centrali nucleari e allo stoccaggio di scorie radioattive;
- che, diversi Ordini del Giorno approvati dal Consiglio Regionale, tra i quali quello approvato in data 28 maggio 2014, vincolano la Giunta a respingere ogni possibilità che la Sardegna venga inserita tra le aree idonee ad ospitare siti per i rifiuti radioattivi.

VISTO

- che è dovere delle Amministrazioni Comunali tutelare e riaffermare quanto già chiaramente espresso dal Consiglio Regionale, massimo organo istituzionale della Sardegna;
- che è compito del Sindaco e dei singoli Consiglieri difendere con forza e senso di responsabilità il risultato referendario del 15-16 maggio 2011 come espressione massima della volontà dei cittadini, in questa sede rappresentati, e dell'intero Popolo Sardo;
- che i sardi non accetteranno a nessuna condizione che l'isola diventi, oltre ad una servitù militare e una terra di confino per la deportazione dei 41 bis, una pattumiera radioattiva che arrechi ulteriori danni alla propria economia e alla salute dei cittadini;

Sentito in merito alla possibile individuazione della Sardegna come sito di smaltimento e stoccaggio delle scorie nucleari,

Sentita l'esposizione della proposta a cura del Consigliere Cappato, il cui intervento integrale si riporta:

“La distinzione Pasoliniana tra sviluppo e progresso è utile per avere una più chiara visione d'insieme, e per poter osservare da un punto di vista sistemico questo fenomeno dei tre grandi assi che fanno parte della nostra storia e del nostro presente, quali, industrializzazione, inquinamento, servitù militari.

Il miraggio dell'industrializzazione del progresso avanzava sempre più. Non più agricoltori e pastori sotto i proprietari terrieri. L'industria, uno stipendio, la certezza di un salario. Posti di lavoro per tutti, modernità, ricchezza, sicurezza.

Agli imprenditori veniva concesso di fare quel che volevano, con la speranza di non vedere più partire i figli. Subentrò il terrore, la disoccupazione. Salvare i posti di lavoro ad ogni costo, anche lasciando che risparmiassero sullo smaltimento dei rifiuti. Bastava poco per occultare. Ma sono 40 anni di inquinamento.

Circondata da impianti petroliferi da nord (E.On) a sud (Saras di Moratti). Pochi giorni fa una nuova inchiesta della Procura. Il fascicolo è stato aperto dal sostituto procuratore Enrico Lussu: punta ad accertare l'eventuale presenza di inquinanti nello specchio d'acqua davanti alla raffineria Saras-Sarlux. Il golfo degli angeli deturpato per sempre, chi mai potrà bonificare questo scempio.

Altri esempi come la Fluorosid, dopo il clamore estivo siamo certi che i terreni siano inquinati, in attesa dell'evolversi delle indagini.

Le ex miniere. Assieme al Sulcis-Iglesiente, con le quali ha costituito uno dei maggiori bacini minerari del vecchio continente, il Guspinese è una delle aree industriali più inquinate d'Europa. Al bacino storico è andata ad aggiungersi nell'ultimo decennio la ex miniera dell'oro di Furtei. Nel Guspinese-Arburese i siti minerari dismessi di Montevecchio e di Ingurtosu, circa 110 chilometri quadrati, presentano lacerazioni devastanti e sversamenti con altissima concentrazione di piombo, zinco, rame e altri metalli pesanti.

Ottana. Di bonifiche, si parla dai primi anni del 2000. Dopo le dismissioni degli impianti da parte di Enichem e Montefibre. A causa di malattie provocate dal contatto con l'amianto i morti sono oltre 120 e il picco, considerato il periodo di sviluppo della malattia, non è stato ancora raggiunto.

Porto Torres. Ci sono oltre 100 ettari di terreni a Porto Torres, nelle zone delle palte fosfatiche e delle peci, che attendono da anni di essere bonificati.

Così per le servitù militari

Nell'area militare di Capo Teulada c'è il poligono Delta, una penisola di 400 ettari usata per le esercitazioni militari, tanto inquinato da essere giudicato non bonificabile dalle autorità militari.

In Sardegna sono state censite circa 170 installazioni militari, Pula compresa.

Sono presenti 35.000 ettari di demanio militare: oltre il 60% di tutto il demanio militare italiano si trova in Sardegna e 20.000 Km di superficie marina sono interdetti durante le esercitazioni militari.

Quirra, Teulada e Capo Frasca per estensione risultano essere i più grandi d'Europa.

Altre installazioni sono:

- *L'Aeroporto Militare di Decimomannu, da cui sono partite incursioni di guerra.*

- *La base USA di La Maddalena, dove erano distaccati anche sommergibili a propulsione nucleare della flotta americana;*

- *Il Porto Militare di Cagliari, costituisce un punto d'attracco per sommergibili nucleari.*

Cinquanta anni di occupazione militare in Sardegna hanno prodotto numerosi effetti negativi dal punto di vista sociale, economico e sanitario.

Le basi militari, sono state create senza alcuna consultazione con la popolazione sarda ed è ancor più disarmante constatare che anche a fronte di una chiara espressione di volontà, i diritti del popolo vengono sistematicamente calpestati. L'occupazione militare è sicuramente causa di problemi demografici nei paesi investiti. Dei giovani tra i 15 e i 24 anni il 3,7% risulta arruolato, mentre la percentuale italiana è dell'1,3%, dei giovani tra i 25 e i 34 anni si è arruolato il 4%, a fronte dell'1,1% italiano, sbocco lavorativo determinato dall'inibizione allo sviluppo locale.

È certo che le attività di esercitazione liberano in atmosfera numerosi composti chimici tossici e nanoparticelle, che si depositano sul suolo e si infiltrano negli acquiferi, provocando numerose malattie gravi, come tumori e linfomi.

A tutto questo va ad aggiungersi la produzione di bombe a Domusnovas.

Non dovessero bastare i mali che fino ad ora abbiamo dovuto sopportare, ci risvegliamo con una serie di acronimi SO.G.I.N. S.p.A., CNAPI, MATTM, MISE e ISPRA che attraverso la GT29, arriva ad individuare un sito senza esplicitarlo ma che appare facilmente riconducibile alla Sardegna per esclusione di tutto il resto e che in sintesi afferma che la Sardegna sarebbe la terra più sicura per le scorie nucleari;

E' evidente come la Sardegna ed il suo popolo hanno subito e subiscono un attacco feroce e sistematico, causandone impoverimento, spopolamento e inquinamento

La Sardegna non può e non deve essere minimamente presa in considerazione nemmeno come ipotesi dai criteri per la realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, una pattumiera che arrechi ulteriori danni alla propria economia e alla salute dei cittadini

Il no al deposito di scorie o anche solo transito è fermo ed irremovibile, come nel 15-16 maggio 2011, quando il Popolo Sardo ha sovraneamente detto no alle scorie attraverso il referendum di iniziativa popolare “Sei contrario all’installazione in Sardegna di centrali nucleari e di siti per lo stoccaggio di scorie radioattive da esse residue o preesistenti ?”, decretando, con il voto favorevole della quasi totalità dei votanti (il 97%), l’assoluta indisponibilità del territorio sardo all’installazione di centrali nucleari e allo stoccaggio di scorie radioattive;

in particolare nel Comune di Pula il numero dei “si” raggiunse la percentuale del 98.28%.

Inoltre, diversi Ordini del Giorno approvati dal Consiglio Regionale, vincolano la Giunta a respingere ogni possibilità che la Sardegna venga inserita tra le aree idonee ad ospitare siti per i rifiuti radioattivi.

Ancora, il 4 marzo 2015 il Consiglio comunale di Pula ha manifestato la propria contrarietà ad ogni ipotesi di dislocazione del materiale nucleare in Sardegna e di opporsi, fermamente e sin d’ora, ad ogni possibile dislocazione nel suo territorio.

In assoluto, il nostro No è rinnovato oggi, non tolleriamo che ancora una volta vengano disattese le indicazioni espresse democraticamente dal popolo sardo.”

Sindaca: ringrazia il Consigliere Cappato per l’esauriente illustrazione ed apre il dibattito.

Loi: Siamo d’accordo a pronunciare il voto favorevole sul contenuto della deliberazione. Non condivido, sottolinea, una parte del discorso del Consigliere Cappato.

Toccori: Non capisce il nesso tra rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico.

Sindaca: Spiega che non si tratta del nostro Parco Scientifico ma del Parco dove verranno stoccate le scorie radioattive.

Pittaluga: Si tratta del Parco Tecnologico delle scorie.

Sindaca: Prende atto del voto contrario di tutto il Consiglio all’individuazione della Sardegna quale sede di deposito delle scorie nucleari. Difenderemo con forza e senso di responsabilità, afferma, il nostro territorio in tutte le sedi istituzionali.

Dopo ampia discussione al termine della quale il Presidente mette ai voti la proposta, con il seguente risultato:

- Consiglieri presenti 16
- Consiglieri votanti 16

All’unanimità dei voti validamente espressi;

DELIBERA

- 1. di dichiarare denuclearizzato il proprio territorio e di imporsi l’assoluto divieto, allo stoccaggio e al transito di scorie nucleari;**
- 2. la totale contrarietà all’individuazione della Sardegna come sede di Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico;**
- 3. di dare mandato al Sindaco per chiedere al Presidente della Giunta e al Consiglio regionale una forte presa di posizione contro qualsiasi tentativo di stoccaggio di scorie e l’installazione del Deposito Nazionale;**
- 4. di dare mandato al Sindaco per tutte le azioni istituzionali ed eventualmente amministrative e giudiziarie utili a rappresentare questa deliberazione in qualunque sede;**

5. Di dichiarare la presente deliberazione, con separata votazione, all'unanimità immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 del Decreto Legislativo n° 267/2000.

Sulla presente proposta sono espressi, ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, D.L.vo n° 267 del 18.08.2000, i seguenti visti:

IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA: PARERE Esula

Il Responsabile del Servizio Interessato

IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE: PARERE Esula

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente

F.to Carla Medau

Il Segretario Comunale

F.to Dottoressa Maria Lucia Chessa

In pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 gg. Dal 11/09/2017

Il Segretario Comunale

F.to Dottoressa Maria Lucia Chessa

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Pula 11/09/2017

L'Istruttore Amm.vo Delegato

Firmato Marta Lenti